

The BOYS

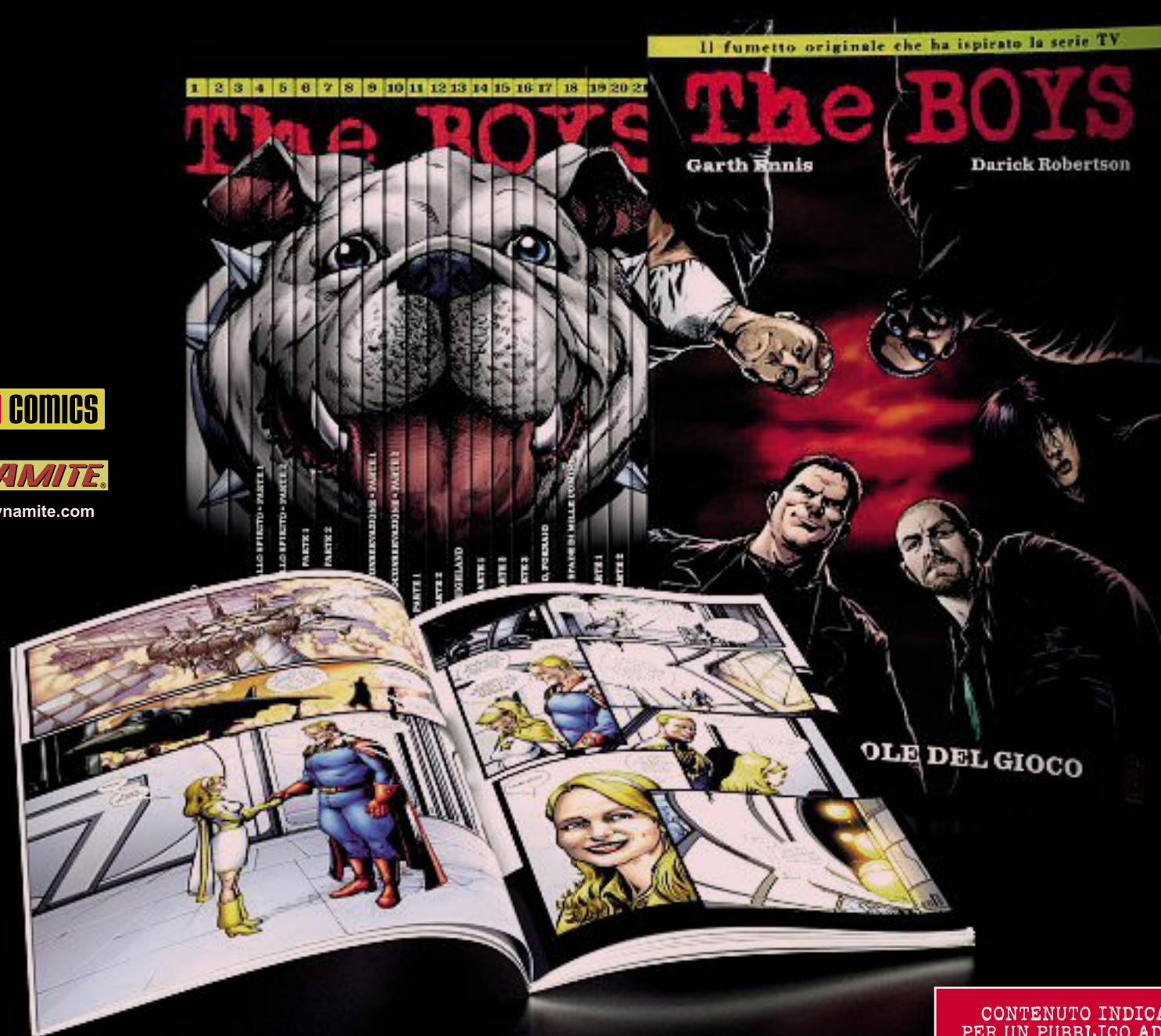
zampediverse



panini COMICS

DYNAMITE

www.dynamite.com



I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile.
Il best seller che ha sovvertito le regole
dell'eroismo, del bene e del male, arriva in
un'edizione da collezione curata nei minimi
dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli
spin-off e tantissimi contenuti extra.

DAL 23 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport.
Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

Copyright © 2024 Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. All Rights Reserved. The Boys, all characters, all distinctive likeness thereof and all related elements are trademarks of Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT and its logo are © & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.



Intelligenza Artificiale: i primi laureati

● All'Università di Milano-Bicocca si sono laureati i primi sette studenti del corso di laurea magistrale in "Artificial Intelligence for Science and Technology". Si tratta di un programma inter-ateneo dedicato allo studio dell'AI, avviato nel 2021, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e l'Università di Pavia.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL PASSAGGIO DI TESTIMONE

I DEM FANNO QUADRATO PER SOSTENERE HARRIS E LEI RINGRAZIA BIDEN «EREDITÀ SENZA PARI»

Con Kamala già oltre la metà dei delegati necessari alla nomination Da Pelosi a Hollywood: l'appoggio per la sfida elettorale a Trump E il tycoon ora è il candidato più anziano di sempre alla Casa Bianca



Il cambio in corsa La vicepresidente degli Stati Uniti scatta verso la nomination per sfidare Trump al voto di novembre: lo conferma anche l'impennata delle donazioni nell'arco di 24 ore. I sondaggi la danno in recupero sul tycoon ma il tempo a disposizione è poco. Diritti civili e clima tra i temi in agenda mentre i mercati e Bruxelles guardano agli sviluppi della corsa per il timone degli Stati Uniti

di **Francesco Rizzo**

1 La campagna elettorale di Kamala Harris è cominciata da casa di Joe Biden.

Ovvero da Wilmington, nel Delaware, dove l'attuale presidente americano dispone di una villa e che era, soprattutto, la sede della campagna elettorale dello stesso Biden. Fino a quando, domenica, è arrivato l'annuncio del suo ritiro dalla corsa alla Casa Bianca. E lì Harris era attesa ieri «per salutare il nostro staff al quartier generale: un giorno è passato. Ne rimangono 105 prima di votare. Insieme, vinceremo». Harris aveva già dettato il suo omaggio a quello che, per ora, resta il suo capo: «L'eredità e i risultati di Joe Biden sono senza pari nella storia moderna», ha detto la 59enne avvocatessa californiana, sottolineando «onestà, integrità, impegno per la famiglia, amore per il Paese» dello stesso Biden. Che pure, secondo fonti del suo staff citate da Axios, avrebbe esitato a lasciare il campo per i dubbi sulle possibilità della sua vice di battere Donald Trump. Salvo cedere davanti alle pressioni di figure chiave del partito come l'ex speaker della Camera Nancy Pelosi. Ma avvertendo il suo staff solo all'ultimo. Tra

gli amici di Biden c'è chi descrive un uomo furioso eppure costretto ad arrendersi alla realtà dei sondaggi e alla sfiducia dei suoi. Intanto, dopo il passo indietro, le donazioni alla campagna dem sono cresciute di 150 milioni.

2 Tutto pare sancire la nomination di Harris per le elezioni di novembre.

Proprio Pelosi, in una nota, dichiara di appoggiare Kamala «con grande orgoglio e ottimismo». Co-presidente della campagna elettorale sarà la governatrice del Michigan Gretchen Whitmer, che ancora domenica veniva citata fra i nomi alternativi ad Harris. Whitmer è ricordata, tra l'altro, per gli scontri con Trump in difesa delle restrizioni anti-Covid. Ieri Harris ha sondato il terreno con tre dei potenziali vice - i governatori Josh Shapiro (Pennsylvania), Roy Cooper (North Carolina) e Andrew Beshear (Kentucky) - e incassato l'appoggio di cinquanta big del Partito democratico. Sono con lei icone della sinistra come Alexandria Ocasio Cortez e i governatori di California, Illinois, Minnesota e Wisconsin. Quasi tutti i suoi principali potenziali sfidanti le hanno già dato l'endorsement in vista dell'ufficializzazione, previ-

sta in occasione della Convention democratica di agosto a Chicago (4.700 delegati, oltre la metà di quelli necessari per la nomination starebbero con Harris). E si muove anche Hillary Clinton, che le presidenziali le perse, contro Trump, nel 2016: ieri ha lanciato su X una raccolta fondi per la campagna di Kamala, definendo Trump *felon* (criminale) e puntando il dito contro il "Progetto 2025", l'agenda della destra Usa: militari per scovare gli immigrati clandestini, lotta al diritto all'aborto, stralcio di tutte le norme per il contrasto ai cambiamenti climatici. Intanto, una media dei sei sondaggi più recenti condotta dalla Cnn prima del ritiro di Biden indica come il confronto Trump-Harris sia un testa a testa, con il tycoon in vantaggio di un punto. In sostanza, *The Donald* avrebbe il 48% di consensi, mentre Harris è al 47%. Resta il dubbio sulla posizione - almeno quella pubblica - di Barack Obama, l'ex presidente che, secondo JD Vance, aspirante vice di Trump, «ha buttato a mare l'amico Joe». Hollywood, invece, non tace affatto: le premio Oscar Viola Davis e Jamie Lee Curtis tifano apertamente per Kamala, mentre Abigail Disney, ereditiera degli studios, un Emmy in salot-

Occhio a...



I Simpson avevano previsto tutto: persino il vestito

● Da Trump presidente a Lady Gaga al Superbowl: sono molte le profezie contenute nei "Simpson", cartone di culto che ha debuttato nel 1989. E ora torna in mente un episodio del 2000 in cui Lisa diventa la prima donna presidente degli Usa. Ed è vestita in modo simile ad Harris all'inaugurazione di Joe Biden: con un tailleur viola.



to, ha fatto sapere che rimetterà mano al libretto degli assegni proprio perché Biden ha mollato.

3 Ci si interroga su luci e ombre della vicepresidente.

Figlia di un'oncologa di origine indiana e di un docente in economia a Stanford con radici in Giamaica, è stata criticata dai repubblicani perché poco disposta a esaltare gli Usa come una terra delle opportunità, malgrado la storia della sua famiglia. Da bambina, veniva scortata in bus verso scuole a maggioranza bianca, un'esperienza che ha plasmato la sua cultura politica e sociale. Ex procuratrice, con una visione perfino securitaria che non le ha risparmiato critiche (scrisse di aver triplicato il numero di condannati inviati nelle prigioni dello Stato e di aver aumentato nettamente il tasso di condanne contro gli spacciatori di droga), è la signora delle "prime volte": prima donna e prima persona nera a diventare procuratrice di San Francisco, prima a diventarlo in California, prima ad assumere il ruolo di vice presidente degli Usa. Il suo stile da procuratrice divenne però famoso quando - da senatrice - nella Commissione Intelligence di cui faceva parte interrogava i membri dell'ammi-

Cresce la tensione in Medioriente

Raid a Khan Younis: è strage «Nel mirino i siti di Hamas»

Oltre 70 morti dopo l'ordine di evacuazione Le forze israeliane: «Eliminati terroristi»

Un'altra giornata di sangue a Khan Younis, nel sud della striscia di Gaza, dove i raid israeliani hanno provocato almeno 70 morti e oltre 200 feriti secondo quanto riferisce Hamas sul suo canale Telegram. Un bilancio che si è aggravato di ora in ora. Da parte loro, le forze di difesa di Tel Aviv hanno confermato attacchi «contro decine di obiettivi nei quali sono stati eliminati terro-

risti» dopo un lancio di razzi dall'area. Una nota dell'Idf dice che l'aeronautica e l'artiglieria hanno colpito più di 30 siti di infrastrutture tra cui un deposito di armi, postazioni di osservazione e tunnel. I raid - aerei e terrestri - sono scattati pochi minuti dopo che un portavoce militare israeliano su X aveva emesso nuovi ordini di evacuazione, invitando i residenti a dirigersi nella vicina al-Mawasi. In un altro assalto si registra anche



Nella Striscia Palestinesi in fuga dalla città di Khan Younis L'APRESSE

la morte di un giornalista palestinese, Haydar al-Msaddar: è avvenuto nella tenda in cui stava vivendo, in una zona teoricamente sicura nel centro di Gaza City. Il bilancio dei reporter vittime di questo conflitto sale a 108. Così la tensione, inevitabilmente, torna a crescere mentre Israele fa sapere che nella stessa Khan Younis hanno perso la vita due ostaggi rapiti da Hamas il 7 ottobre, uno di 35 e uno di 75 anni (la morte risale a mesi fa), nell'ambito di un'altra operazione militare: l'esercito non ha fornito dettagli sulle circostanze della morte, ma secondo la stampa si sta indagando sulle possibilità che siano rimasti uccisi dal fuoco israeliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

IL BLITZ IN GROENLANDIA SU MANDATO DEL GIAPPONE



Arrestato l'attivista Watson Il capitano che difende le balene

● L'ambientalista canadese Paul Watson, cofondatore di Greenpeace e fondatore di Sea Shepherd, impegnato da tempo contro la caccia alle balene, è stato arrestato a Nuuk, in Groenlandia, in seguito a un mandato internazionale

emesso dal Giappone che ne chiede l'estradizione. Watson era in rotta verso il Pacifico settentrionale, dove Sea Shepherd intendeva ostacolare una nave giapponese che da maggio opera in quelle acque per macellare la carne.



Ddl sui nomi femminili, dietrofront della Lega

● È durato poche ore il disegno di legge della Lega che mirava a vietare negli atti pubblici «il genere femminile per neologismi applicati ai titoli istituzionali». Le tante polemiche hanno spinto il partito di Salvini (foto) a prendere le distanze dalla proposta, che è stata definita «un’iniziativa del senatore Manfredi Potenti».



Addio a Puglisi, recitò con Germi e De Sica

● A Catania è morto a 89 anni l’attore Aldo Puglisi. Recitò in film cult come *Sedotta e abbandonata* e *Signore & Signori* di Pietro Germi, *Matrimonio all’italiana* di Vittorio De Sica, *La ragazza con la pistola* di Mario Monicelli. E ancora le collaborazioni con Pier Paolo Pasolini e Pasquale Festa Campanile ed apparizioni in tv.



Prima donna

Kamala Harris, 60 anni in ottobre, ieri alla Casa Bianca durante un evento per celebrare lo sport a livello universitario. Nel gennaio del 2021 Harris è stata la prima donna a diventare vicepresidente degli Stati Uniti AFP

nistrazione Trump. I sondaggi hanno poi dato segnali negativi sul suo lavoro alla Casa Bianca. Oggi è lanciata verso la sfida con il tycoon puntando su aborto, diritti civili, diversità, clima e *green economy*. In politica estera dovrebbe mantenere la linea di Biden su Nato, guerra in Ucraina, rapporti con la Cina, nodo-Iran, forse alzando i toni con Israele su Gaza. La figlia di suo marito, Douglas Emhoff, avvocato ebreo di New York, nel 2023 si è mobilitata per i palestinesi.

4 A Trump tocca fare i conti con la carta d’identità.

Dopo mesi trascorsi con i riflettori puntati su Biden perché troppo vecchio per un secondo mandato, tocca ora a *The Donald* convincere di essere in grado di governare a 78 anni. Aleggja lo spettro della profezia di Nikki Haley che in gennaio, quando era ancora in corsa alle primarie repubblicane, disse: «La maggior parte degli americani non vuole un nuovo scontro fra Biden e Trump. Il primo partito che manderà in pensione il suo candidato ottantenne vincerà le elezioni». Intanto il tycoon ha chiesto che il prossimo dibattito presidenziale, in calendario a settembre, non sia su Abc, come stabilito con Biden,

ma su Fox, network che gli è più amico. E salta fuori che l’ex presidente donò 6 mila dollari a quella che oggi chiama *laughing Kamala* (“Kamala che ride”) e “zar del confine” quando lei era in corsa per la nomina a procuratrice della California. All’epoca Trump finanziava candidati di entrambi i partiti.

5 Mercati e Ue osservano.

«Una valutazione più accurata» dei potenziali effetti sui mercati della sfida sarà possibile «solo dopo la conoscenza» del *ticket* democratico, spiegano gli analisti. Anche nelle stanze della Ue si aspetta di capire: «Ci sarà una differenza piuttosto importante per le relazioni transatlantiche a seconda di chi sarà alla Casa Bianca», ammette però l’Alto rappresentante per la politica estera Josep Borrell. E a Mosca, Harris non piace. Il Secret Service, negli Usa, ha grane più urgenti: dopo aver ammesso ieri il fallimento in occasione dell’attentato a Trump del 13 luglio, ha «rivisto la scorta della vicepresidente». La partita è (ri)cominciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4’02”

3 DOMANDE A...

Gregory Alegi

DOCENTE DI STORIA E POLITICA DEGLI USA ALLA LUISS DI ROMA

«Passo indietro che sparglia Ora la partita sui programmi»

► Il passo indietro di Biden è arrivato troppo tardi?

«Joe Biden ha preso atto che la guerra di logoramento avrebbe danneggiato lui e il partito a poco più di 100 giorni dal voto. E così ha sparigliato: se il problema era la sua età, lo ha tolto di mezzo. Ora tocca ai democratici capitalizzare, però è tardissimo. E Biden, in questi anni, non ha fatto crescere Harris né l’ha associata ad aspetti positivi del suo mandato: le ha assegnato il dossier migranti ma con forti paletti perché è un tema divisivo nel partito».

► Che candidata è Harris?

«Un po’ più a sinistra del centrista Biden: una moderata fra i democratici californiani e la California è più progressista della media Usa. Non convince tutti? Per usare una metafora sportiva, a questo punto bisognerebbe rifinire gli schemi, non trovare l’allenatore...».

► Su quali temi Harris può impostare la campagna?

«I diritti civili, su cui i repubblicani hanno un programma estremo, che lo stesso Trump, a giorni alterni, conferma o allontana. Ma, in generale, tutto il programma dei repubblicani è estremo, vedi gli interventi sulla sanità e quindi Harris dovrebbe far notare gli eccessi degli altri piuttosto che puntare sui questioni divisive come i transgender. Una buona parte del voto repubblicano è difensivo: non guarda all’America che vorrebbe ma a quella che già conosce. Per paradosso, i conservatori dovrebbero votare democratico per mantenere ciò che hanno e non tornare indietro di sessant’anni».

f.riz.

I NUMERI

105

I giorni prima del voto

Le presidenziali Usa vanno in scena il 5 novembre prossimo: mancano 105 giorni. Prima deve arrivare la nomination per Kamala Harris a sfidante di Donald Trump

81

I milioni raccolti in 24 ore

Altro boom di donazioni per Kamala Harris: in 24 ore, dopo il ritiro di Joe Biden dalla corsa per la Casa Bianca, sono stati raccolti 81 milioni di dollari per la campagna della vicepresidente

News

LA VISITA DEL PREMIER UE E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Meloni riparte da Costa Fitto rassicura sul Pnrr



A Palazzo Chigi Antonio Costa, 63 anni, con Giorgia Meloni, 47 ANSA

● Il portoghese Antonio Costa, nuovo presidente del Consiglio europeo, ha incontrato ieri la premier Giorgia Meloni: «Si è discusso dei principali scenari di crisi a livello internazionale e della gestione dei flussi migratori», fa sapere Palazzo Chigi. C’è stata poi la cabina di regia che ha approvato la quinta relazione semestrale sullo stato di attuazione del Pnrr, seguita da una conferenza stampa in cui il ministro Raffaele Fitto ha snocciolato cifre: «Al 31 dicembre del 2023 – ha spiegato il ministro per gli affari Ue – la spesa era pari a 42 miliardi di euro, oggi è di 51,4, quindi c’è stato un avanzamento di circa 10 miliardi». Fitto ha escluso che il mancato appoggio di Fratelli d’Italia nella rielezione

di Ursula von der Leyen possa creare ostacoli: «La Commissione Ue fa valutazioni tecniche e non politiche per l’approvazione del piano». Infine si è tenuto un Consiglio dei Ministri che ha approvato, in prima lettura, i primi tre testi unici della delega fiscale: sulle sanzioni penali e amministrative in materia tributaria, sui tributi erariali minori e sulla giustizia tributaria. «Una svolta per la semplificazione», sostiene il viceministro dell’Economia, Maurizio Leo. E si è deciso anche il cambio al vertice della Protezione civile: Fabio Ciciliano (ora commissario straordinario a Caivano, Napoli) sostituirà Fabrizio Curcio. Il Pd attacca: «Decisione immotivata».

LA CASSAZIONE: NON ERA ASSENTEISTA

Sanremo, vigile “in mutande” risarcito Il Comune ora gli deve 227 mila euro

● Diventò famoso - suo malgrado - come “il vigile in mutande”, a causa di un video che lo ritraeva appunto in slip nella maxi-indagine sui “furbetti del cartellino”. Ora Alberto Muraglia ha nuovamente vinto nelle aule di giustizia perché la Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal Comune di Sanremo contro la sentenza della Corte d’appello: secondo l’accusa sarebbe tornato a casa a dormire invece di prendere servizio, ma la difesa ha dimostrato che iniziava addirittura a lavorare in anticipo perché custode di un



Video Alberto Muraglia mentre timbra il cartellino, nel 2015 ANSA

mercato di cui apriva i cancelli alle 5.30. Muraglia deve essere risarcito con gli arretrati, 227 mila euro lordi (circa 130 mila netti). Comunque non rientrerà nella Municipale perché si era già dimesso.

LA FUGA DALL’ISTITUTO MINORILE DI CASAL DEL MARMO

Fermati due evasi dal carcere di Roma Caccia al terzo ragazzo: «È pericoloso»



La struttura Il carcere minorile di Casal del Marmo a Roma ANSA

● Il più grande compirà 18 anni tra meno di un mese. Il secondo ne ha 17, mentre il più piccolo soltanto 15. Uno è stato riacciuffato all’Aquila, l’altro alla stazione Termini di Roma. È finita la fuga per due dei tre ragazzi tunisini evasi nella notte del 20 luglio dal carcere minorile di Casal del Marmo. Ed è ancora caccia al terzo, il più piccolo, che

nonostante la giovane età, è stato definito dalle forze dell’ordine «un soggetto pericoloso». Il primo detenuto è stato bloccato dalla polizia della Questura dell’Aquila: si tratterebbe di Mohamed R., con precedenti per spaccio. Stessa sorte è toccata anche all’altro evaso, trovato alla stazione di Roma Termini. Secondo le prime indiscrezioni, per scavalcare il muro della prigione, i tre avrebbero utilizzato un armadietto metallico, approfittando di una maxirissa tra cinquanta ragazzi scoppiata in giardino. I tre sono stati immortalati dal circuito di videosorveglianza, ma non sono stati fermati poiché non c’erano agenti ai monitor.

DISAGI SULLE STRADE E NELL’ALTA VELOCITÀ

L’estate difficile per chi viaggia Code di dieci chilometri in A1 Firenze-Roma: ancora treni in tilt

● Dieci chilometri di coda sotto il sole cocente: è la sorte toccata ieri agli automobilisti nel tratto dell’A1, direzione nord, al km 337 tra Arezzo e Valdarno. A causa di un incidente stradale in cui sono state coinvolte tre auto, il traffico è rimasto bloccato. Tre persone sono rimaste ferite: due uomini di 37 e 54 anni e una donna di 39, tutti trasportati in ospedale – uno ad Arezzo e due a Monteverchi –, nessuno in



pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i soccorsi: Vigili del Fuoco, 118 e la società Autostrade, che hanno portato un po’ di refrigerio agli sfortunati automobilisti, con

File

A1 in tilt ieri tra Arezzo e Valdarno a causa di un incidente ANSA

la distribuzione di bottiglie d’acqua. Tra i viaggiatori, anche tante famiglie che si spostavano per le vacanze. La situazione è tornata regolare soltanto in serata. Nuova odissea ieri anche per chi doveva viaggiare in treno nella tratta Firenze-Roma. Come accaduto negli ultimi giorni, i passeggeri si sono trovati a fronteggiare pesanti ritardi, che hanno raggiunto anche i 90 minuti. I problemi sono stati causati da un guasto avvenuto nell’Aretino per via della caduta di fulmini, che avrebbero danneggiato la strumentazione lungo la linea dell’Alta Velocità, rallentando in modo significativo anche gli Intercity e i treni regionali. La circolazione è tornata regolare nella mattinata, dopo le 10.



RISPETTO AGLI ALTRI NON TI ABBANDONIAMO

IL MERCATO TUTELATO È FINITO, MA SIAMO IL PARTNER
CHE TI TUTELA OLTRE LA TUTELA.

PASSA A

 **unoenergy**
gas • luce • rinnovabili

[unoenergy.it](https://www.unoenergy.it)